

**ALLEGATO A alla determinazione dirigenziale n. 1090/A1603B/2023  
(come rettificato dall'allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. 52/A1603B/2024)**

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL  
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025**

**approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023**

**PRUBAI OBIETTIVI 2025**

**MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI**

Bando a sportello n. 1/2024  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Servizi ambientali

## Indice generale

1. FINALITÀ E RISORSE.....	4
1.1 Finalità.....	4
1.2 Struttura regionale responsabile dell'attuazione del bando.....	4
1.3 Dotazione finanziaria, forma dell'agevolazione e procedura valutativa.....	4
2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	5
2.1 Soggetti beneficiari.....	5
2.2 Tipologie di interventi ammissibili.....	5
2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi ed esclusioni.....	6
2.4 Spese ammissibili.....	9
2.5 Tipologia ed entità del sostegno regionale.....	11
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	12
2.7 Tempi di realizzazione e di rendicontazione degli interventi.....	12
3. PROCEDURE.....	13
3.1 Presentazione della domanda.....	13
3.2 Valutazione della domanda.....	14
3.3 Concessione del contributo.....	17
3.4 Modalità di erogazione del contributo.....	17
3.5 Utilizzo dei ribassi di gara e di altre economie.....	18
3.6 Modalità di rendicontazione dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa.....	18
3.7 Controllo delle rendicontazioni.....	19
3.8 Proroghe e variazioni di progetto.....	20
3.9 Termini del procedimento.....	20
4. CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	21
4.1 Sopralluoghi e controlli.....	21
4.2 Monitoraggio della realizzazione degli interventi e dei risultati conseguiti.....	22
4.3 Conservazione della documentazione.....	22
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	22
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	22
5.2 Revoca del contributo.....	23
5.3 Procedura di revoca del contributo.....	23
5.4 Rinuncia al contributo.....	24
6. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	25
7. TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	25
8. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	26

## **ALLEGATI**

Allegato 1 – Indicazioni per analisi merceologiche sul rifiuto urbano indifferenziato

Allegato 2 – Modulo di domanda

Allegato 3 – Schema per Scheda di sintesi

Allegato 4 – Contenuti della relazione tecnico-economica (specifici per Linea di intervento)

Allegato 5 – Modello quadro economico di spesa

Allegato 6 – Griglia per la valutazione di merito delle proposte progettuali

Allegato 7 - Dichiarazione di accettazione del contributo

## 1. FINALITÀ E RISORSE

### 1.1 Finalità

La Regione Piemonte, con il presente bando, intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato e di incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio posti dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 27-7845 del 04/12/2023 di approvazione di criteri e modalità per l'attuazione del Programma di finanziamento per le annualità 2024-2025.

Gli interventi devono essere coerenti con i criteri del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani definiti dal capitolo 6.3 del Titolo I del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRUBAI), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 277-11379 del 9 maggio 2023, oltre che – per gli aspetti pertinenti – con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022<sup>1</sup>.

Il Programma è finanziato con risorse regionali, quota parte del gettito del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti, come previsto dall'art. 38 L.R. n. 1/2018.

### 1.2 Struttura regionale responsabile dell'attuazione del bando

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del bando è il Settore Servizi ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, responsabile del procedimento è la responsabile pro-tempore del Settore Servizi ambientali.

### 1.3 Dotazione finanziaria, forma dell'agevolazione e procedura valutativa

La dotazione finanziaria del bando è pari a **euro 3.453.000,00** come stabilito dalla D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023 di approvazione del Programma di finanziamento, ripartita nel seguente modo per le Linee di intervento descritte al successivo art. 2.2:

40% alla Linea 1, fino ad un massimo di Euro 1.381.200,00;

30% alla Linea 2, fino ad un massimo di Euro 1.035.900,00;

30% alla Linea 3, fino ad un massimo di Euro 1.035.900,00.

La dotazione finanziaria potrà essere incrementata con ulteriori risorse che si renderanno eventualmente disponibili sul bilancio regionale.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale, a fondo perduto.

Il bando prevede quale procedura valutativa il **procedimento “a sportello”**, di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i..

---

1 [https://gpp.mite.gov.it/sites/default/files/2022-08/GURI\\_182\\_05\\_08\\_22\\_Allegato\\_Rifiuti\\_0.pdf](https://gpp.mite.gov.it/sites/default/files/2022-08/GURI_182_05_08_22_Allegato_Rifiuti_0.pdf)

## 2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

### 2.1 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del presente Bando i **Consorzi di area vasta** (CAV) di cui all'art 9 della L.r. n. 1/2018.

I Consorzi di area vasta sono titolati alla presentazione delle istanze di finanziamento, sono responsabili, nei confronti della Regione, dell'attuazione degli interventi e della loro rendicontazione.

Ciascun Consorzio di area vasta può essere beneficiario di contributo regionale per un massimo di 2 istanze di finanziamento, non relative alla stessa Linea di intervento tra quelle individuate al successivo articolo 2.2.

Per l'attuazione degli interventi, comprese le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi, i Consorzi di area vasta possono avvalersi del gestore del servizio di raccolta in qualità di soggetto attuatore. E' esclusa la possibilità di avvalersi del Comune/dei Comuni interessati dagli interventi.

### 2.2 Tipologie di interventi ammissibili

Il Bando prevede il sostegno per interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi posti dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani attraverso 3 Linee di intervento:

1. **LINEA 1 - Miglioramento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni montani (L1 CMon).** Sono finanziabili progetti che comprendano almeno uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:
  - a) potenziamento dei servizi di raccolta rifiuti, da svolgere con modalità domiciliare anche tramite contenitori ad accesso controllato almeno per il rifiuto urbano indifferenziato e per il rifiuto organico;
  - b) gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio di prossimità), anche in sostituzione del servizio di raccolta del rifiuto organico;
  - c) realizzazione o ampliamento di centri di raccolta anche semplificati, a servizio di un bacino sovracomunale con popolazione anche inferiore a 5.000 abitanti.
2. **LINEA 2 - Riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata almeno per i rifiuti indifferenziati residui, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone,** secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 6.3 tabella 6.3.4 e seguenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (**L2 Pap**);
3. **LINEA 3 - Interventi per la riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato in comuni già serviti da raccolta domiciliare (L3 RID).** Sono finanziabili progetti che comprendono uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:
  - a) Misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffazione puntuale, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali; (L3 RID Tariffa); .
  - b) Raccolta del rifiuto indifferenziato tramite "sacco conforme" o "sacco prepagato" (L3 RID Sacco).

## 2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi ed esclusioni

1. Gli interventi previsti nella proposta progettuale oggetto di domanda di contributo dovranno garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutti i seguenti requisiti:
  - a) coerenza con i criteri del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani definiti dal capitolo 6.3 del Titolo I del PRUBAI;
  - b) coerenza, per quanto di pertinenza, con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022 , in particolare in merito a:
    - caratteristiche di contenitori e sacchi utilizzati per il conferimento e la raccolta dei rifiuti (specifiche tecniche definite dai CAM relativi alla *“Fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani”*);
    - caratteristiche dei veicoli per la raccolta e trasporto dei rifiuti e dei veicoli sui quali sono montate le attrezzature per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti (specifiche tecniche definite dai CAM relativi all’acquisto, leasing, locazione e noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada approvati con DM 17 giugno 2021;
  - c) conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto; tempistica di realizzazione compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del Programma);
  - d) la proposta progettuale deve coinvolgere:
    1. (per la Linea L1 CMon): esclusivamente comuni classificati “Montani” ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12/05/1988<sup>2</sup>;
    2. (per le Linee L2 Pap e L3 RID): utenze domestiche e non domestiche del territorio interessato dall’intervento; relativamente alle utenze domestiche il bacino servito deve essere costituito da almeno 15.000 abitanti residenti;
  - e) il territorio interessato dal progetto deve garantire, nell’anno solare successivo alla conclusione dell’intervento, il conseguimento dei seguenti risultati:
    1. (per la Linea L1 CMon): risultati di riduzione della produzione pro capite di rifiuto indifferenziato (RUR) e di incremento della raccolta differenziata (% RD) migliorativi rispetto agli obiettivi attribuiti allo stesso territorio dal CAV nei propri documenti di programmazione<sup>3</sup>; in assenza di Piano d’Ambito di area vasta già approvato, il progetto dovrà indicare gli obiettivi per l’area interessata ed essere approvato dall’Assemblea consortile costituendo atto di indirizzo per la redazione del Piano d’Ambito di area vasta;
    2. (per le Linee L2 Pap e L3 RID): risultati di riduzione della produzione pro capite di rifiuto indifferenziato (RUR) e di incremento della raccolta differenziata (% RD) migliorativi rispetto agli obiettivi stabiliti a partire dall’anno 2026 dal Titolo I del PRUBAI (RUR < 126 kg/ab, RD > 70%);
  - f) le proposte progettuali devono essere relative a interventi ancora da realizzare o già in corso di realizzazione; per “interventi in corso di realizzazione” si intendono interventi che, alla data di trasmissione dell’istanza, presentano uno stato di avanzamento della spesa sostenuta inferiore al 50% della spesa totale prevista;

2 [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/Classificazione\\_Altimetria\\_CSI.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/Classificazione_Altimetria_CSI.pdf)

3 dal 1/01/2026 ciascun CAV deve conseguire un obiettivo di produzione RUR < 126 kg/ab e RD > 70%; a tal fine il Piano d’Ambito di area vasta può attribuire obiettivi differenziati ai Comuni consorziati in considerazione delle peculiarità di ciascuno;

g) **(per la Linea L1 CMon):**

1. le proposte progettuali devono prevedere:
  - a) attività per garantire la qualità merceologica delle raccolte differenziate, il monitoraggio e controllo della qualità dei conferimenti, anche tramite controlli a campione, sopralluoghi;
  - b) [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato prodotto in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto, secondo le indicazioni dettate nell'allegato 1; le analisi devono essere effettuate prima dell'avvio del progetto e a conclusione delle attività;
  - c) attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
  - d) attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
2. la gestione in loco del rifiuto organico per utenze domestiche e non domestiche (auto-compostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio di prossimità) deve soddisfare i criteri definiti al capitolo 6.3 del Titolo I del PRUBAI ed essere effettuata con modalità che consentono di conteggiare nella raccolta differenziata il rifiuto organico così gestito come previsto dalla D.G.R. n. 15-5870 del 3 novembre 2017, allegato 1 paragrafo 5<sup>4</sup>;
3. i centri di raccolta, anche semplificati, devono avere un bacino di utenza sovracomunale ed essere allestiti nel rispetto delle indicazioni realizzative e gestionali dettate dal D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. e di quanto disposto dal capitolo 6.3 Tabella 6.3.12 e 6.3.13 del Titolo I del PRUBAI;
4. le proposte progettuali relative alla realizzazione o ampliamento di centri di raccolta, anche semplificati, devono riguardare esclusivamente strutture di proprietà pubblica (proprietà del Consorzio o di uno o più Comuni);
5. la localizzazione di nuovi centri di raccolta deve preferibilmente avvenire in aree già edificate (per evitare consumo di suolo agricolo o comunque di suolo non edificato).

h) **(per la Linea L2 Pap):** le proposte progettuali devono comprendere:

1. attività per garantire la qualità merceologica delle raccolte differenziate, il monitoraggio e controllo della qualità dei conferimenti, anche tramite controlli a campione, sopralluoghi;
  2. [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto (o 2 diversi quartieri/aree di raccolta se la proposta progettuale si riferisce ad un solo Comune), secondo le indicazioni dettate nell'allegato 1; le analisi devono essere effettuate prima dell'avvio del progetto e a conclusione delle attività;
  3. attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
  4. attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
- i) **(per la Linea L2 Pap)** la raccolta domiciliare esternalizzata con contenitori ad accesso controllato costituisca modalità di raccolta residuale da riservare esclusivamente a contesti territoriali per i quali non è ambientalmente né economicamente sostenibile la raccolta domiciliare porta a porta; in ogni caso, purché debitamente motivati in coerenza con quanto previsto in merito al capitolo 6.3, tabella 6.3.3 del Titolo I del PRUBAI, sono ammissibili proposte progettuali che prevedano un eventuale utilizzo di contenitori ad accesso controllato.

4 [http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/45/attach/dgr\\_05870\\_930\\_03112017.pdf](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/45/attach/dgr_05870_930_03112017.pdf)

lato e riservato alle utenze da servire nella misura massima del 20% del totale dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti;

**j) (per la Linea L3 RID Tariffa):**

1. le proposte progettuali devono rispettare le Linee guida per la tariffazione puntuale dei rifiuti in Piemonte, approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018; per “tariffa puntuale” si intende quanto previsto ai commi 667 e 668 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ossia l’applicazione - per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico - di una tariffa avente natura corrispettiva (tariffa corrispettiva - TARIC) o natura tributaria (TARI tributo puntuale);
2. la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti (almeno rifiuto indifferenziato) deve essere effettuata con le seguenti modalità:
  - a) utilizzo di contenitori di diversa volumetria, dotati di codice alfanumerico identificativo delle utenze domestiche e non domestiche a cui sono assegnati e di un transponder (o tag) elettromagnetico passivo ad alta o bassa frequenza per la registrazione in automatico del numero degli svuotamenti di ogni singolo contenitore;  
oppure
  - b) utilizzo di sacchi di volumetrie definite, assegnati alle utenze sulla base di indagini in merito alla produzione di rifiuti, dotati di sistemi che consentono l’identificazione univoca delle singole utenze a cui sono assegnati e la registrazione in automatico del numero di conferimenti;
3. [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto (o 2 diversi quartieri/aree di raccolta se la proposta progettuale si riferisce ad un solo Comune), le analisi devono essere effettuate prima dell’avvio del progetto e a conclusione delle attività;
4. le proposte progettuali devono comprendere attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
5. le proposte progettuali devono comprendere attività per contrastare e ridurre l’abbandono di rifiuti;
6. l’attuazione delle attività di progetto relative alla misurazione puntuale dei rifiuti, alle simulazioni tariffarie, alla modifica del Regolamento comunale TARI deve permettere ai Comuni coinvolti di applicare la tariffa puntuale alle utenze non oltre il 1/1/2026;

**k) (per la Linea L3 RID – Sacco):**

1. i sacchi per la raccolta del rifiuto indifferenziato, forniti dal servizio di raccolta alle utenze domestiche e non domestiche, devono essere facilmente riconoscibili, di colore univoco e diverso da quello utilizzato per contenitori e/o sacchi per la raccolta delle frazioni differenziate; ogni sacco deve disporre di codice alfanumerico o altra modalità in grado di consentire l’identificazione dell’utenza a cui è stato distribuito;
2. i sacchi devono essere distribuiti a ciascuna utenza in numero/volume tale da garantire un fabbisogno annuale di conferimento del rifiuto indifferenziato non superiore agli obiettivi fissati per il Comune dal Consorzio di Area Vasta nei propri provvedimenti; in ogni caso il fabbisogno annuale non deve essere superiore a 126 kg/ab;
3. i Comuni coinvolti devono modificare i pertinenti Regolamenti prevedendo almeno che:
  - a) tutte le utenze siano obbligate al conferimento del RUR utilizzando esclusivamente il sacco “conforme” e sia vietato l’utilizzo di sacchi differenti;



- b) in caso la dotazione annuale di sacchi assegnata all'utenza sia insufficiente è consentita la fornitura di ulteriori sacchi ad un prezzo unitario minimo, a carico del richiedente;
  - c) siano individuate misure per penalizzare l'utilizzo improprio dei sacchi;
4. [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto (o 2 diversi quartieri/aree di raccolta se la proposta progettuale si riferisce ad un solo Comune), le analisi devono essere effettuate prima dell'avvio del progetto e a conclusione delle attività;
  5. le proposte progettuali devono comprendere attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
  6. le proposte progettuali devono comprendere attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
  7. le proposte progettuali devono valutare l'opportunità di utilizzare sacchi di diverso colore a seconda delle diverse annualità;
- l) in caso di realizzazione di lavori che comportino utilizzo di aggregati per usi non legati relativi ai rilevati e sottofondi stradali e ad eventuali sottofondi di opere edili, letti di posa per tubazioni, riempimenti, ecc tali aggregati dovranno derivare da attività di recupero (aggregati di riciclo dotati di dichiarazione di prestazione e marcatura CE ai sensi del capo II del Regolamento UE n. 305/2011, riportati alla Sezione 01 - Opere edili del vigente Prezzario regionale Opere e Lavori pubblici<sup>5</sup>); l'uso di aggregati naturali (anch'essi dotati di dichiarazione di prestazione e marcatura CE conformi all'uso richiesto) potrà essere previsto solo qualora sia dimostrata - mediante apposita relazione - la non disponibilità di idonee forniture di aggregati di recupero a distanze compatibili con la minore onerosità della somma delle voci "Fornitura" più "Trasporto".

## 2. Non sono ammissibili a finanziamento:

- a) proposte progettuali che prevedano il solo mantenimento di servizi già in essere (ad esempio interventi di sostituzione cassonetti o automezzi, ecc) ovvero interventi di manutenzione ordinaria dei centri di raccolta nonché interventi non funzionali al miglioramento della gestione dei rifiuti anche se obbligatori ai sensi di vigenti normative di settore (ad esempio rimozione di manufatti e/o coperture contenenti amianto presso i centri di raccolta, sostituzione di automezzi diesel con automezzi a minore impatto emissivo, ecc);
- b) proposte progettuali che prevedano interventi di sola comunicazione, non complementari a progetti in corso per la riorganizzazione dei servizi di raccolta con modalità domiciliare o per l'applicazione della tariffa puntuale, anche se oggetto di finanziamento da parte di altri enti;
- c) proposte progettuali relative a territori compresi nei progetti beneficiari di contributo nell'ambito del Programma di finanziamento quadriennale 2017-2020 avviato con D.G.R. n. 85-5516 del 3 agosto 2017 e smi e nell'ambito della Misura 50 del Piano Riparti Piemonte approvato con D.G.R. n. 15-2105 del 16/10/2020 - limitatamente alla stessa tipologia di azione;
- d) *(per la Linea L1 CMon)* proposte progettuali che prevedano la realizzazione o ampliamento di centri di raccolta a servizio di un solo comune; proposte progettuali che prevedano inter-

<sup>5</sup> [http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/OperePubbliche/prezzario/2023/Prezzario\\_Regionale\\_Piemonte\\_2023.pdf](http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/OperePubbliche/prezzario/2023/Prezzario_Regionale_Piemonte_2023.pdf)

venti relativi a centri di raccolta non di proprietà del Consorzio o di uno o più Comuni in comproprietà;

- e) (per la Linea L2 Pap) proposte progettuali che prevedano esclusivamente la raccolta domiciliare esternalizzata, anche se effettuata tramite contenitori ad accesso controllato e riservato alle utenze da servire;
- f) istanze di contributo relative a interventi che, alla presentazione dell'istanza, abbiano uno stato di avanzamento della spesa sostenuta pari o superiore al 50% della spesa totale prevista.

## 2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente bando, sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi oggetto di richiesta di contributo:

- a) **spese di investimento** per la fornitura di beni, la realizzazione di opere, spese per servizi professionali e per attività di concertazione ed informazione dei cittadini, delle utenze non domestiche e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento; sono comprese, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, le spese relative ad incarichi professionali per la realizzazione degli interventi. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono pertanto da considerarsi spese di investimento ai fini dell'ammissibilità al presente bando le spese relative a:
  - fornitura di automezzi allestiti e fornitura di attrezzature per la raccolta domiciliare dei rifiuti; fornitura di attrezzature per la gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio locale); fornitura di cassoni scarrabili per il conferimento o stoccaggio di rifiuti; attrezzature per la gestione dei centri di raccolta, compresi sistemi di accesso, sistemi di videosorveglianza, sistemi per la pesatura dei rifiuti e per il riconoscimento delle utenze, cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale;
  - fornitura di contenitori e sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato, dotati di sistemi di identificazione dell'utenza e di registrazione dei conferimenti; **fornitura del "sacco conforme" per la raccolta del rifiuto indifferenziato, dotato di sistema di identificazione dell'utenza;** acquisto hardware, acquisto e sviluppo software, acquisto di dispositivi di rilevazione e trasmissione dati;
  - lavori, allacciamenti ai servizi di pubblica utilità, progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi, accertamenti e indagini, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo;

Le spese per l'acquisto di automezzi allestiti per la raccolta dei rifiuti sono ammissibili a finanziamento:

- per l'intero importo, qualora si tratti dell'acquisto di automezzi elettrici e ibridi (solo se full hybrid o plug-in hybrid), nonché di automezzi con alimentazione a benzina, a metano o a gpl esclusivi e bifuel benzina e metano o gpl;
- nel limite massimo del 50% della spesa qualora si tratti dell'acquisto di automezzi con alimentazione diesel (compresi automezzi ibridi elettrici) a servizio di comuni compresi nella ripartizione "pianura" (IT0119) e "collina" (IT0120) ai fini della qualità dell'aria, a condizione che si tratti di automezzi omologati secondo lo standard Euro 6 e dotati di catalizzatori o trappole idonei per l'abbattimento degli NO<sub>x</sub>; il limite massimo della spesa ammissibile è elevato all'intero importo per

automezzi diesel Euro 6 a servizio di comuni compresi nella ripartizione “montagna” (IT0121) ai fini della qualità dell’aria<sup>6</sup>;

- non è ammissibile a finanziamento la spesa per l’acquisto di automezzi diesel (compresi automezzi ibridi elettrici) a servizio di comuni compresi nella zona “Agglomerato urbano” (IT0118) ai fini della qualità dell’aria.

I contenitori e sacchi per la misurazione puntuale del rifiuto devono essere conformi a quanto previsto dalle Linee guida approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018. La spesa relativa alla fornitura di sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato **e alla fornitura del “sacco conforme”** è ammissibile a finanziamento limitatamente al quantitativo di sacchi necessario per il 1° anno di attività.

E’ ammissibile a finanziamento l’acquisizione delle forniture mediante operazioni di leasing finanziario, limitatamente alla spesa sostenuta entro il termine di cui al successivo art. 2.7 (15 novembre 2025) ed a condizione che le forniture siano riscattate al termine del contratto.

- b) **spese di investimento per beni immateriali**, ossia spese che non esauriscono la loro utilità nell’esercizio di sostenimento ma hanno la capacità di produrre effetti a valenza pluriennale. Sono pertanto ammissibili a finanziamento, a titolo di esempio:
- spese relative alle attività di concertazione ed informazione dei cittadini e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento;
  - spese relative ad incarichi professionali per servizi propedeutici all’applicazione della tariffazione puntuale, analisi e verifica delle banche dati esistenti, attività tecnico specialistica di identificazione e successiva calibrazione e validazione dell’algoritmo di passaggio tra i parametri di svuotamento/conferimento dei rifiuti rilevati e tariffa applicata, progettazione delle azioni di controllo e per la gestione del contenzioso, ecc;
  - incarichi professionali per assistenza tecnica durante la realizzazione degli interventi;
- c) **spese di gestione**, con un limite massimo del 10% del totale delle spese di investimento, purché strettamente pertinenti e necessarie all’attuazione del progetto (quali, a titolo di esempio, spese di personale, acquisto di beni di consumo, servizi di formazione del personale, costi per la formazione di ispettori ambientali, **spese per pubblicazione bandi di gara, fornitura sacchi compostabili, fornitura “sacco conforme” per la raccolta rifiuto indifferenziato**, campionamento e analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato e sulle frazioni differenziate, ecc).

Le spese devono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Tutte le spese ammissibili comprendono, ove pertinenti, gli oneri per la sicurezza e contributi previdenziali.

L’IVA è spesa ammissibile a finanziamento qualora il soggetto beneficiario non operi in regime di IVA deducibile.

---

<sup>6</sup> Elenco comuni approvato con D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019, Allegato I ([http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/03/attach/dgr\\_00903\\_1050\\_30122019.pdf](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/03/attach/dgr_00903_1050_30122019.pdf))

Non sono, in ogni caso, ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- (per Linea L1 CMon): acquisto di aree per la realizzazione di centri di raccolta, anche semplificati;
- (per la linea L3 RID): spese di investimento per la misurazione del quantitativo di rifiuto indifferenziato o di altra frazione merceologica tramite pesatura diretta (presso l'utenza in fase di raccolta).

## 2.5 Tipologia ed entità del sostegno regionale

Il sostegno regionale è concesso nella forma di contributo a fondo perduto ed è **pari al 70% delle spese ammissibili**. In sede di istruttoria si procederà a determinare l'entità del contributo concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.4.

Il contributo massimo erogabile è pari ai seguenti importi:

- a) un ammontare complessivo non superiore a 700.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 1 (L1 CMon);
- b) non superiore a 40,00 euro/abitate residente servito e con un ammontare complessivo non superiore a 800.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 2 (L2 Pap);
- c) non superiore a 12,00 euro/abitate residente servito e con un ammontare complessivo non superiore a 500.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 3 - tariffa puntuale (L3 RID Tariffa);
- d) non superiore a 5,00 euro/abitate e con un ammontare complessivo non superiore a 200.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 3 - sacco conforme (L3 RID Sacco).

Ciascun beneficiario, nel periodo di apertura del presente Bando, potrà beneficiare di un contributo complessivo **non superiore a euro 800.000,00**.

Il cofinanziamento da parte del beneficiario o del soggetto attuatore non potrà essere inferiore al 30% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il Settore Servizi ambientali procederà a rideterminare l'agevolazione nel rispetto delle percentuali e dei limiti sopra indicati.

## 2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Sulle voci di spesa oggetto di contributo regionale non è ammesso il cumulo con altre agevolazioni concesse dalla Regione Piemonte, da altri enti pubblici (es. fondi PNRR) o da soggetti privati (quali, ad esempio, CONAI, CdC RAEE, ecc).

Nel caso in cui l'intervento oggetto della domanda di contributo rappresenti quota parte ("lotto funzionale") di un progetto più complesso e ottenga il finanziamento a valere sul presente Bando solo per una quota parte delle voci di spesa, le restanti voci potranno essere oggetto di contributo previsto da altro programma di finanziamento pubblico o privato. Il soggetto beneficiario dovrà porre particolare attenzione a distinguere le voci di spesa, redigendo distinti quadri economici per ogni "lotto funzionale", evidenziando le voci ammissibili sul presente Bando e quelle ammissibili nell'ambito di un altro programma di finanziamento.

Il proponente, in fase di presentazione dell'istanza di finanziamento, dovrà dichiarare l'esistenza di altri contributi già ricevuti o richiesti e riguardanti la stessa proposta progettuale (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) specificando:

- la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- l'entità del contributo;
- le voci di spesa oggetto di contributo.

Nel caso di contributi ottenuti per la realizzazione della proposta progettuale successivamente alla data di concessione del contributo regionale, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione al Settore Servizi ambientali che ne valuterà la compatibilità con quanto previsto dal presente Bando e procederà, se necessario, a rideterminare l'entità del contributo regionale o, eventualmente, alla revoca parziale o totale degli importi già erogati.

## **2.7 Tempi di realizzazione e di rendicontazione degli interventi**

Gli interventi oggetto di contributo nell'ambito del presente Bando devono essere **ultimati entro il 31/10/2025** (in caso di realizzazione di lavori fa fede la data del certificato di ultimazioni lavori), salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato all'art. 3.8 del presente Bando.

Le spese devono essere **sostenute entro il 15/11/2025** (mandato di pagamento o bonifico quietanzato) e **rendicontate** alla Regione Piemonte, Settore Servizi ambientali **entro il 30/11/2025**.

## **3. PROCEDURE**

### **3.1 Presentazione della domanda**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun Consorzio di area vasta potrà presentare un numero di domande di agevolazione non superiore a 2 nell'ambito del presente Bando. Le domande non devono essere relative alla stessa Linea di intervento tra quelle individuate al precedente articolo 2.2.

Le domande potranno essere presentate **a partire dal giorno 1/03/2024 e fino al giorno 16/09/2024**, fatta salva la chiusura anticipata dello sportello per avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 1.3.

Le domande, predisposte sulla base del modello in allegato (allegato 2) e sottoscritte digitalmente dal Legale rappresentante del Consorzio o da suo delegato, dovranno essere trasmesse alla casella PEC [serviziambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:serviziambientali@cert.regione.piemonte.it) indicando nell'oggetto "Bando 1/2024 Rifiuti"

Gli allegati obbligatori, in mancanza dei quali la domanda è considerata non formalmente ammissibile, sono i seguenti:

1. *(in caso sottoscrizione dell'istanza da parte di soggetto delegato)* documento di delega alla sottoscrizione dell'istanza, firmato digitalmente dal Legale rappresentante del Consorzio;
2. provvedimento del Consorzio proponente di approvazione dell'intervento, del relativo quadro economico nonché della somma richiesta come contributo regionale e di quella oggetto di cofinanziamento;

3. provvedimento di impegno al cofinanziamento (provvedimento del Consorzio proponente ovvero del gestore del servizio pubblico di raccolta qualora il cofinanziamento sia garantito da quest'ultimo);
4. deliberazione di Assemblea consortile di approvazione del progetto, qualora ricorrano le condizioni definite all'art 2.3.1 lett. e 1) (Linea 1 CMon, assenza di Piano d'Ambito approvato);
5. scheda di sintesi, secondo lo schema allegato (allegato 3);
6. relazione tecnico-economica, contenente almeno gli elementi indicati nell'allegato 4;
7. quadro economico di spesa del progetto, suddividendo spese di investimento, spese di investimento per beni immateriali e spese di gestione secondo le indicazioni di cui all'articolo 2.4 del presente bando (spese ammissibili) e secondo il modello allegato (allegato 5); le voci di spesa devono essere indicate al netto e al lordo dell'IVA; per le spese già sostenute occorre indicare anche gli estremi della fattura, del mandato di pagamento/bonifico bancario e la data di quietanza;
8. analisi prezzi per le voci di spesa relative a forniture e prestazioni di servizio (almeno 3 preventivi o indagine di mercato); costi del personale interno quantificati indicando la qualifica, il costo orario ed il n. di ore preventivate per le diverse attività; costi di eventuali opere effettuate utilizzando il vigente Prezziario regionale Opere e Lavori pubblici<sup>7</sup>;
9. *(per istanze relative a progetti in corso di realizzazione)*: dichiarazione del legale rappresentante del Consorzio attestante lo stato di avanzamento dell'intervento proposto, con l'indicazione puntuale dei provvedimenti e documenti cui si fa riferimento e delle date di adozione, della spesa sostenuta con indicazione delle fatture e delle date di pagamento;
10. *(qualora la proposta della L1CMon comprenda anche la realizzazione o ampliamento centro di raccolta rifiuti)* dichiarazione del legale rappresentante del Consorzio in merito alla proprietà dell'area sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo centro di raccolta o, in caso di ampliamento di un centro di raccolta esistente, dichiarazione in merito alla proprietà del centro di raccolta (consortile o di uno o più comuni in comproprietà).

Qualora la dimensione degli allegati alla domanda di finanziamento sia complessivamente superiore a 30 MB, la trasmissione dovrà essere suddivisa in più invii specificando nel testo dell'email il n. dell'invio rispetto al totale degli invii necessari ("Invio 1 di x", "Invio 2 di x", ecc).

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità di trasmissione sopra indicati non saranno considerate formalmente ammissibili e, pertanto, saranno escluse dal contributo.

Le domande non ammissibili a seguito della valutazione di cui al successivo art. 3.2 potranno essere ripresentate, opportunamente riviste, nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell'ordine di istruttoria della domanda.

### **3.2 Valutazione della domanda**

La valutazione delle domande viene effettuata, nel termine di 90 giorni dalla data di presentazione, nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, nonché dal presente Bando.

---

<sup>7</sup> <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/929-consultazione-prezzario-regionale-opere-pubbliche/3609-prezzario-2023>

**Le domande sono valutate in ordine di arrivo** (fa fede la data indicata sulla Ricevuta di avvenuta consegna alla casella [serviziambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:serviziambientali@cert.regione.piemonte.it) rilasciata dal sistema di gestione della posta elettronica certificata).

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a. ammissibilità formale;
- b. ammissibilità sostanziale;
- c. valutazione di merito.

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

La valutazione negativa comporta la non ammissione a finanziamento della domanda; la stessa potrà essere ripresentata, opportunamente rivista, nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell'ordine di istruttoria della domanda.

L'istruttoria di ammissibilità formale è svolta dal Settore Servizi ambientali, mentre le istruttorie di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito sono effettuate da una Commissione di valutazione, nominata dalla responsabile del procedimento e composta da funzionari del Settore Servizi ambientali, integrata da un componente esterno al Settore ed appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto.

L'istruttoria di ammissibilità formale verte sulla verifica dei seguenti criteri:

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
2. Completezza della domanda di finanziamento (presenza degli allegati obbligatori elencati all' art. 3.1);
3. Possesso dei requisiti soggettivi del proponente e, se previsto, del soggetto attuatore (in riferimento a quanto disposto all'art 2.1).

Per le istruttorie di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito la Commissione di valutazione verifica il rispetto dei seguenti criteri:

#### Ammissibilità sostanziale:

1. Coerenza della proposta progettuale con contenuti ed obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (cap. 6.3) e, per gli aspetti di pertinenza, con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022;
2. Conformità della proposta progettuale rispetto a termini, modalità e indicazioni previsti dal bando (requisiti di progetto);
3. Coerenza della proposta progettuale con le tipologie di intervento ed i criteri definiti agli articoli **2.1 e 2.2 e 2.3** del bando;
4. Localizzazione dell'intervento coerente con le prescrizioni del bando;
5. Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando.

#### Valutazione di merito

Le proposte progettuali saranno valutate attribuendo a ciascuna un punteggio in centesimi (100/100), secondo i sotto riportati criteri:

<b>Descrizione criteri</b>	
<b>1</b>	<b>Qualità della proposta progettuale</b>
1.1	Completezza ed esaustività dell'analisi territoriale e dello stato di fatto (inquadramento della gestione della raccolta dei rifiuti del territorio oggetto di intervento, delle criticità e delle motivazioni per le quali si rende necessario il progetto proposto);
1.2	Descrizione completa ed esaustiva delle attività e degli interventi per la risoluzione delle criticità rilevate e per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
1.3	Coerenza tra l'analisi territoriale, le criticità individuate nella gestione dei rifiuti, gli interventi proposti per la loro risoluzione, gli obiettivi progettuali fissati ed i risultati attesi;
1.4	Coerenza e completezza del quadro economico e della documentazione a supporto (determinazione dei costi);
1.5	Quantificazione dei risultati attesi ad un anno dalla conclusione del progetto.
<b>2</b>	<b>Rappresentatività e rilevanza del territorio interessato dal progetto</b>
2.1	a) Per Linea 1 CMon – numero di comuni montani coinvolti dal progetto; b) Per Linea 2 Pap – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000 abitanti); c) Per Linea 3 RID – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000 abitanti);
2.2	a) Per Linea 1 CMon – comuni montani coinvolti con forte dispersione abitativa o elevati flussi turistici (densità abitativa < 26 ab/kmq (dato ISTAT 2021) o densità abitativa > 26 ab/kmq e RUR > 991 kg/ab (dato ORR 2022) b) Per Linea 2 Pap – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022) c) Per Linea 3 RID – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022)
<b>3</b>	<b>Priorità degli interventi previsti dalla proposta progettuale</b>
3.1	a) Per Linea 1 CMon – tipologia di progetto proposto (riorganizzazione raccolta; compostaggio in loco; centro di raccolta) b) Per Linea 2 Pap - tipologia di progetto proposto (ampliamento raccolta pap; riorganizzazione da stradale a pap per RUR, carta e organico; riorganizzazione da stradale a pap per tutte le frazioni) c) Per Linea 3 RID - tipologia di progetto proposto (misurazione e Tariffa; sacco conforme)
<b>4</b>	<b>Stato di avanzamento del progetto alla presentazione dell'istanza</b>
4.1	Spese sostenute rispetto al totale delle spese previste dal quadro economico dell'intervento allegato all'istanza
<b>5</b>	<b>Qualità tecnica e contrattuale dei servizi</b>
5.1	La proposta progettuale comprende azioni che consentono al Consorzio di migliorare la qualità tecnica e contrattuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani almeno nei comuni interessati dalla proposta progettuale (Rif. Delibera Arera n. 15/2022, Allegato A, articoli 31, 33, 34 e 53.1)
<b>6</b>	<b>Piano d'Ambito di area vasta</b>
6.1	Il CAV ha approvato il Piano d'Ambito di area vasta previsto dall'art 9 comma 2 lett. a) L.R. n. 1/2018

Per un maggiore dettaglio sugli specifici criteri che saranno applicati in sede di valutazione si rimanda all'allegato 6 "Griglia dei Criteri di Valutazione", nel quale è riportato anche il sistema di punteggi.

Con riferimento alla valutazione di merito, un punteggio pari a 0 punti per i criteri 1.1, 1.2 e 1.3 comporterà la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale. Altresì non saranno ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che al termine della valutazione di merito avranno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 70/100.



Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse alla Responsabile del procedimento, che dispone l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda.

Nel corso dell'istruttoria, il Settore Servizi ambientali può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di ammissibilità formale, il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale e valutazione di merito) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, non si determina la sospensione dei termini del procedimento, mentre nei casi di cui al punto 2, la richiesta di chiarimenti/informazioni/certificazioni determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Qualora, per ciascuna Linea di intervento, risultassero ammissibili istanze di finanziamento pervenute nella stessa data, sarà finanziata prioritariamente la proposta progettuale che avrà ottenuto un punteggio maggiore nella valutazione di merito. In caso di ulteriore parità sarà finanziata prioritariamente la proposta progettuale che coinvolge un maggior numero di comuni per la Linea 1 CMon o un maggior numero di abitanti residenti (dato ORR 2022 espresso in migliaia) per la Linea 2 L2 Pap e per la Linea 3 L3 RID.

**Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda**, il Settore Servizi ambientali comunica al beneficiario l'ammissione a finanziamento, invitandolo a presentare la documentazione necessaria per la concessione, elencata al successivo art. 3.3.

**Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda**, il Settore Servizi ambientali comunica al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatte dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la fase di "valutazione di merito". Entro 15 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente può presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza di risposta, dalla scadenza del citato termine di 15 giorni. Nel caso in cui il Settore Servizi ambientali non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

### **3.3 Concessione del contributo**

Entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare al Settore Servizi ambientali l'accettazione del contributo, utilizzando il modulo di accettazione di cui all'allegato 7 al Bando. Nel modulo di accettazione il beneficiario dovrà riportare anche il Codice

Unico di Progetto (CUP) identificativo dell'intervento, ai sensi dell'art. 11 comma 2-bis e 2-ter Legge n. 3/2003.

Il Settore Servizi ambientali, ricevuto il modulo di accettazione debitamente compilato e svolti i necessari controlli, procede con provvedimento dirigenziale – entro i successivi 15 giorni - alla concessione del contributo.

Le istanze ammissibili verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna Linea di intervento (cfr. art. 1.3), **in ordine cronologico di ricezione della domanda** (fa fede la data indicata nella Ricevuta di avvenuta consegna, come indicato all'art. 3.2).

Eventuali risorse eccedenti relative alle Linee di intervento L2 Pap e L3 RID saranno destinate, con provvedimento dirigenziale, ad implementare le risorse destinate alla Linea di intervento L1 CMon; eventuali risorse eccedenti relative alla Linea di intervento L1 CMon saranno destinate, con provvedimento dirigenziale, ad implementare le risorse destinate prioritariamente alla Linea di intervento L2 Pap e, in seconda priorità, alla Linea di intervento L3 RID.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni, revoche o rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo ma non finanziabili per carenza di risorse.

### **3.4 Modalità di erogazione del contributo**

A seguito della concessione del contributo, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale, il Settore Servizi ambientali eroga l'importo dell'agevolazione secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima quota per un importo pari al 49% del totale sarà liquidato, a titolo di anticipazione, contestualmente all'adozione del provvedimento dirigenziale di assegnazione del contributo;
- un successivo acconto, sino all'80% dell'importo del contributo, sarà liquidato a seguito della presentazione della rendicontazione intermedia (cfr art 3.6), attestante spese sostenute pari almeno al 50% della spesa ammissibile;
- saldo finale, a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 3.6.

### **3.5 Utilizzo dei ribassi di gara e di altre economie**

Il beneficiario potrà richiedere, al Settore Servizi ambientali, di utilizzare - per interventi migliorativi - i ribassi di gara o eventuali economie di spesa che si registrino durante la realizzazione del progetto, nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile.

Gli interventi migliorativi potranno essere realizzati solo a seguito del parere favorevole del Settore Servizi ambientali, dovranno concludersi entro i termini stabiliti all'art. 2.7 ed essere rendicontati, unitamente alla richiesta del saldo del contributo regionale, entro i termini disposti dallo stesso articolo.

E' escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale del cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario o del soggetto attuatore.

### 3.6 Modalità di rendicontazione dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati in attuazione del presente Bando devono essere rendicontate con le seguenti modalità:

- ✓ una **rendicontazione di spesa intermedia**, da presentare al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 50% delle spese ammesse a contributo; a seguito della verifica positiva della rendicontazione intermedia il Settore Servizi ambientali procederà alla liquidazione del II<sup>a</sup> acconto del contributo, come indicato all'art. 3.4;
- ✓ in una **rendicontazione di spesa finale**, da presentare entro 45 giorni dalla data di conclusione dei pagamenti e comunque non oltre il termine indicato all'art 2.7 (30/11/2025).

La documentazione contabile, da conservare presso il beneficiario, dovrà essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento.

La documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alle disposizioni di legge vigenti, deve essere intestata al beneficiario del finanziamento o al soggetto attuatore e le spese devono essere quietanzate (mandato di pagamento o bonifico bancario quietanzato).

Sulle fatture dovrà essere indicato il codice CUP dell'intervento e la dicitura "Programma regionale di finanziamento in attuazione del PRUBAI – anni 2024-2025".

Il beneficiario dovrà presentare, in fase di rendicontazione, la seguente documentazione:

#### a) Rendicontazione intermedia:

1. breve relazione tecnico economica attestante l'avanzamento della realizzazione degli interventi previsti dal progetto e della relativa spesa, i primi risultati conseguiti, le attività ancora da realizzare ed il relativo cronoprogramma;
2. quadro economico delle spese sostenute, corredato da una dichiarazione del legale rappresentante con elenco delle fatture e delle date di pagamento (bonifico o mandato di pagamento quietanzati);
3. dichiarazione del legale rappresentante attestante che le spese rendicontate non sono oggetto di altri contributi pubblici o privati ottenuti dal Consorzio, dal soggetto attuatore o dai Comuni coinvolti nel progetto;

#### b) Rendicontazione finale

1. relazione tecnico economica finale attestante l'avvenuta realizzazione di tutti gli interventi previsti dal progetto, i risultati conseguiti e la spesa sostenuta; in caso di lavori alla relazione finale deve essere allegata documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto, ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici;
2. quadro economico finale delle spese sostenute, corredato da una dichiarazione del legale rappresentante con elenco delle fatture e delle date di pagamento (bonifico o mandato di pagamento quietanzati);
3. dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante che le spese rendicontate non sono oggetto di altri contributi pubblici o privati ottenuti dal Consorzio, dal soggetto attuatore o dai Comuni coinvolti nel progetto;
4. dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante il rispetto degli obblighi del beneficiario (cfr art 5.1);

5. provvedimento amministrativo del beneficiario di attestazione dell'avvenuta conclusione dell'intervento oggetto di finanziamento, di approvazione della relazione tecnico economica finale, di approvazione del quadro economico delle spese sostenute;
6. *(in caso di contributo relativo alla realizzazione o ampliamento di centri di raccolta)* dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante la proprietà del centro di raccolta in capo al Consorzio, al Comune o a più comuni in comproprietà.

### **3.7 Controllo delle rendicontazioni**

Il Settore Servizi ambientali esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, la verifica di avvenuta realizzazione del progetto potrà essere effettuata anche tramite sopralluoghi presso il beneficiario e il soggetto attuatore.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione intermedia e finale si conclude entro 30 giorni.

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi qualora il Settore Servizi ambientali chieda, in un'unica soluzione, integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore Servizi ambientali comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse erogando il contributo spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca totale o parziale del contributo concesso.

Qualora il progetto finanziato non si concluda entro i termini stabiliti dall'art. 2.7 il beneficiario dovrà comunque inviare, entro il 30/11/2025, una rendicontazione relativa a quanto realizzato e pagato entro i termini, debitamente approvata.

Non si procederà alla revoca del contributo concesso in caso di progetti con uno stato di avanzamento della spesa almeno pari all'80% della spesa ammissibile. Il beneficiario dovrà dare comunicazione alla Regione dell'avvenuta conclusione dell'intervento finanziato entro un anno, pena la revoca del contributo concesso per la quota di intervento non realizzata (cfr art 5.2).

### **3.8 Proroghe e variazioni di progetto**

#### Richieste di proroga dei termini di realizzazione e di rendicontazione degli interventi

Il beneficiario può formulare eventuali richieste motivate di proroga dei termini stabiliti all'art 2.7, fermo restando che il Programma di finanziamento si concluderà il 31/12/2025, salvo diverso provvedimento della Giunta regionale.

Le richieste motivate di proroga devono essere trasmesse, antecedentemente ai termini previsti all'art 2.7, a mezzo PEC al Settore Servizi ambientali che provvede ad esaminarle e comunica al beneficiario l'eventuale accoglimento o rigetto della richiesta.

#### Richieste di modifica/variante al progetto ammesso a finanziamento

Il beneficiario, con l'accettazione del contributo regionale, si obbliga nei confronti della Regione a realizzare l'intervento come approvato, senza modifiche di carattere sostanziale.

Qualora si rendesse necessario apportare variazioni al progetto, ai tempi e/o alle modalità di attuazione, il beneficiario dovrà darne comunicazione preventiva al Settore regionale Servizi ambientali per la verifica di conformità al bando e per l'assenso alle modifiche proposte. Alla comunicazione dovrà essere allegata una relazione esplicativa delle modifiche che si intendono apportare al progetto.

Resta fermo che qualora la variazione al progetto comporti un incremento della spesa totale, il contributo spettante non potrà essere superiore a quello già concesso.

### **3.9 Termini del procedimento**

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase principale dei procedimenti riguardanti la presentazione della domanda di contributo, la valutazione della stessa, la concessione e la liquidazione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei soggetti coinvolti:

<b>Attività</b>	<b>Soggetto che ha in carico l'attività</b>	<b>Scadenza</b>
Presentazione domanda di contributo e allegati obbligatori	Soggetto richiedente	A partire dal 1/03/2024 e fino al 16/09/2024
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Settore Servizi ambientali	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda (salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali)
Invio del modulo di accettazione del contributo	Soggetto beneficiario	Entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione
Adozione del provvedimento di concessione del contributo	Settore Servizi ambientali	Entro 15 giorni dalla ricezione del modulo di accettazione
Liquidazione del I <sup>a</sup> acconto del contributo	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla concessione del contributo (la liquidazione dell'acconto è subordinata alla disponibilità di cassa regionale)
Trasmissione rendicontazione intermedia delle spese	Soggetto beneficiario	Al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 50% della spesa ammessa a finanziamento
Esame rendicontazione intermedia delle spese e liquidazione del II <sup>a</sup> acconto	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione intermedia (la liquidazione dell'acconto è subordinata alla disponibilità di cassa re-

		gionale)
Trasmissione rendicontazione finale delle spese	Soggetto beneficiario	Entro 45 giorni dalla data di ultimazione delle spese (in ogni caso trasmissione della rendicontazione non oltre il 30/11/2025)
Esame rendicontazione finale delle spese e adozione del provvedimento finale	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione finale
Liquidazione saldo	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento finale (la liquidazione è subordinata alla disponibilità di cassa regionale)

#### 4. CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

##### 4.1 Sopralluoghi e controlli

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà del Settore Servizi ambientali effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

In caso si riscontrino irregolarità o difformità non sanabili dell'intervento realizzato rispetto a quanto approvato o della documentazione di spesa si darà luogo alla revoca totale o parziale del contributo concesso, con eventuale recupero delle somme già eventualmente erogate e non spettanti.

##### 4.2 Monitoraggio della realizzazione degli interventi e dei risultati conseguiti

Il beneficiario è tenuto a:

- trasmettere al Settore Servizi ambientali, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento del progetto e della relativa spesa (stato di avanzamento al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno); la relazione deve essere trasmessa via PEC a [serviziambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:serviziambientali@cert.regione.piemonte.it) entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento;
- trasmettere, entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento, i dati su base semestrale relativi ai quantitativi di rifiuti raccolti in ciascun comune coinvolto dall'intervento, fino a dodici mesi oltre il termine di chiusura del Programma di finanziamento; sarà predisposto apposito tracciato record su Yucca Smart Data Platform se non è già attiva la trasmissione dei dati mensili ovvero sarà concordata con il beneficiario altra modalità di trasmissione dei dati.

### 4.3 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato, nonché a consentire e facilitare le attività di controllo da parte dell'amministrazione regionale.

I documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta al Settore Servizi ambientali e conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento regionale di chiusura del progetto.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

## 5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

### 5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. realizzare l'intervento approvato senza modifiche di carattere sostanziale ovvero qualora si rendesse necessario apportare variazioni al progetto, ai tempi e/o alle modalità di attuazione, darne comunicazione preventiva al Settore regionale Servizi ambientali per la verifica di conformità al bando e per l'assenso alle modifiche proposte;
2. concludere l'intervento e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;
3. dare evidenza che i progetti sono realizzati con il sostegno finanziario della Regione Piemonte, secondo le modalità descritte al successivo **art. 6**;
4. conservare la documentazione contabile e amministrativa relativa alle spese oggetto di contributo regionale da esibire agli uffici regionali competenti in caso di richiesta per eventuali verifiche, anche successivamente alla liquidazione del saldo del contributo, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento regionale di chiusura del progetto;
5. comunicare tempestivamente l'eventuale ottenimento – da parte del beneficiario, del soggetto attuatore o dei comuni - di altri contributi a valere sulle voci di spesa oggetto di contributo regionale;
6. mantenere la proprietà e la destinazione d'uso di mezzi ed attrezzature per almeno cinque anni; qualora mezzi e attrezzature siano acquisite dal gestore del servizio pubblico di raccolta il Consorzio si fa garante nei confronti della Regione sul rispetto dell'obbligo da parte del gestore; in caso di risoluzione del contratto di servizio i mezzi e le attrezzature dovranno rimanere in disponibilità del Consorzio;

7. mantenere la proprietà pubblica (consortile, di un comune o di più comuni in comproprietà) del centro di raccolta i cui lavori di realizzazione o ampliamento sono oggetto di contributo regionale; mantenere la funzionalità del centro di raccolta per almeno dieci anni; qualora l'amministrazione comunale intenda modificare prima di dieci anni la destinazione d'uso del sito, dovrà aver già realizzato ed attivato, con proprio finanziamento, un altro centro di raccolta avente almeno le stesse caratteristiche, funzionalità e bacino d'utenza di quello oggetto di contributo;
8. consentire lo svolgimento di analisi merceologiche da parte di soggetti incaricati dalla Regione e collaborare per il coinvolgimento degli impianti di destinazione dei rifiuti oggetto di analisi.

## **5.2 Revoca del contributo**

Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente in caso di:

- a) inadempienza del soggetto beneficiario non dovuta a cause di forza maggiore;
- b) qualora il progetto sia realizzato in modo non conforme ai criteri stabiliti dal presente bando o alle prescrizioni dei provvedimenti di concessione del contributo e le difformità non siano sanabili;
- c) ottenimento di altri contributi relativi alle stesse voci di spesa oggetto di finanziamento regionale.

Il contributo sarà altresì parzialmente revocato, per la quota di intervento non realizzato, qualora entro il termine stabilito all'art 2.7 il progetto sia realizzato per un importo inferiore all'80% della spesa ammissibile.

## **5.3 Procedura di revoca del contributo**

Il Settore Servizi ambientali invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le motivazioni;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC a [serviziambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:serviziambientali@cert.regione.piemonte.it).

Il Settore Servizi ambientali esamina le eventuali osservazioni e l'eventuale documentazione allegata, entro 30 giorni dalla ricezione.

In caso di accoglimento delle osservazioni presentate il contributo concesso viene confermato e ne viene data comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato.

Nel caso in cui le osservazioni ed i documenti presentati non risultino accoglibili o nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato osservazioni entro il termine stabilito, il Settore Servizi ambientali procede alla revoca del contributo con provvedimento dirigenziale della responsabile del procedimento.

In caso di revoca totale del contributo, il beneficiario non ha diritto alle quote residue ancora da



erogare e deve restituire il contributo eventualmente già erogato mentre nei casi di revoca parziale al beneficiario è riconosciuta esclusivamente la quota parte di contributo relativa alle attività effettivamente realizzate debitamente rendicontate.

Nella tabella seguente sono riportate le tempistiche previste per le fasi del procedimento di revoca del contributo:

<b>Attività</b>	<b>Soggetto che ha in carico l'attività</b>	<b>Scadenza</b>
Comunicazione di avvio del procedimento di revoca	Settore Servizi ambientali	
Trasmissione controdeduzioni e documenti in risposta alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca	Soggetto beneficiario	Entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione
Esame della documentazione trasmessa dal beneficiario e adozione del provvedimento di conclusione del procedimento	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal beneficiario

#### **5.4 Rinuncia al contributo**

Il beneficiario può rinunciare al contributo assegnato a valere sul presente Bando dandone comunicazione al Settore Servizi ambientali all'indirizzo PEC [serviziambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:serviziambientali@cert.regione.piemonte.it)

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione del contributo a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'acconto eventualmente già ricevuto.

### **6. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Il soggetto beneficiario deve dare evidenza che i progetti sono realizzati con il sostegno finanziario della Regione Piemonte. A tal fine:

- a) sui beni materiali acquistati con contributo regionale deve essere apposta una stampa serigrafica ovvero un adesivo – di dimensioni adeguate – con l'emblema regionale e la dicitura “acquistato con il contributo di Regione Piemonte”; in caso di beni materiali in uso al gestore del servizio pubblico deve altresì essere precisato che il contributo è concesso al Consorzio;
- b) all'ingresso dei centri di raccolta rifiuti oggetto di contributo deve essere esposta adeguata cartellonistica riportante il logo regionale e la dicitura “intervento realizzato con il contributo di Regione Piemonte”;
- c) sui materiali di comunicazione e negli eventi/incontri con i cittadini, così come nelle comunicazioni del Consorzio e/o del soggetto attuatore ai Comuni e agli organi di stampa deve essere inserito l'emblema regionale (ove possibile) e comunicato che l'intervento è realizzato con il contributo di Regione Piemonte.

L'emblema di Regione Piemonte deve essere conforme agli standard grafici presenti sul sito <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

## 7. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e/o coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 27-4-2016 n. 2016/679/UE "Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito indicato "GDPR".

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza nonché degli altri principi indicati all'art. 5 del GDPR, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al presente bando, nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore Servizi ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio. Il trattamento è legittimo in base a quanto previsto dall'art. 4 del Reg. 2021/1060 e dalle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia).

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli può determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato. Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (*data protection officer* = DPO) è: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, Delegato al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) è il dirigente responsabile del Settore Servizi ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Responsabile esterno del trattamento è CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte. I dati personali sono trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, possono essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per dieci anni, decorrenti dalla chiusura del Programma di finanziamento, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

I suddetti dati non sono in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione. I dati acquisiti per le finalità inerenti il presente bando (comprensivi, eventualmente, di dati personali) possono anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013); soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990).

In adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti sono pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

## **8. INFORMAZIONI E CONTATTI**

Per chiarimenti ed informazioni sul presente bando è possibile contattare il Settore regionale Servizi ambientali (tel 011 432.1423; email: [serviziambientali@regione.piemonte.it](mailto:serviziambientali@regione.piemonte.it)).